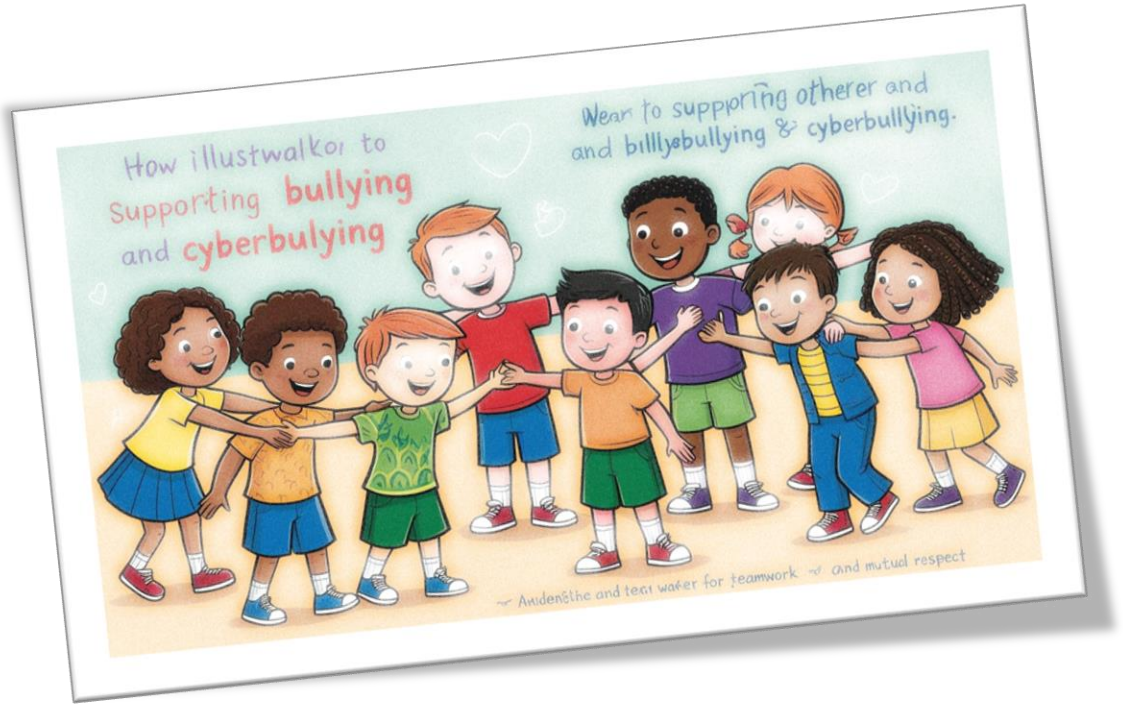
I.C. "DON BOSCO SANTO - MANZONI" - ANDRIA
Sede Legale: Piazza San Giovanni Bosco, 9 - 76123 ANDRIA (BT)
Indirizzo di riferimento: Via Caneva, 12 - 76123 ANDRIA (BT)
BTIC860004 - CF. 90090920720 - Tel. 0883/246309
btic860004@istruzione.it - btic860004@pec.istruzione.it
Sito Web: www.donboscomanzoni.edu.it
CODICE UNIVOCO UFWLFT

PROTOCOLLO

PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO

AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO



INDICE

1	**FINALITÀ DEL REGOLAMENTO**	**pag. 3**
2	**RIFERIMENTI NORMATIVI**.....	**pag. 5**
3	**DEFINIZIONI**.....	**pag. 6**
4	**COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE**.....	**pag. 10**
5	**PROTOCOLLO PREVENTIVO E DI AZIONE**.....	**pag. 11**
6	**PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**.....	**pag. 15**

ALLEGATO 1 "*Prima Segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione"*
ALLEGATO 2 *"Valutazione approfondita dei casi di bullismo e cyberbullismo"*
ALLEGATO 3 *"Monitoraggio"*

1) FINALITÀ DEL REGOLAMENTO:

L'Istituto Comprensivo "Don Bosco Santo Manzoni" è attivamente impegnato a combattere con azioni di sensibilizzazione e prevenzione il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio in coerenza con le finalità introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*" e delle *Linee di Orientamento nota MIUR n. 2519 del 2015 e* successivi aggiornamenti.

Si tratta di atteggiamenti e comportamenti che si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro. Scuola e Famiglia sono determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educhi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

Pertanto la Scuola è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di *governance* coordinata dal Ministero che includano la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti.

Tra gli obiettivi formativi prioritari vi è lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzatoanche a un utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato nel Piano Nazionale Scuola Digitale (Legge 13 luglio 2015 n. 107). Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti nonprotetti. Per garantire un approccio più integrato e globale, è utile ricordare il progetto "Safer Internet Centre" italiano (di seguito SIC), per la promozione di un uso sicuro e positivo del web, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma *"Connecting Europe Facility"* (CEF) – Telecom e coordinato dal MI dal 2012 (www.generazioniconnesse.it). Il nostro Istituto Comprensivo come previsto dalla L. 71/2017 e dall'aggiornamento delle "*Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"* del 2017 è altresì impegnato nell'attuazione del Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo con iscrizione dei docenti referenti sulla piattaforma ELISA (E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo -

www.piattaformaelisa.it)

Il seguente Protocollo di intervento contempla misure dedicate alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, elaborato dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di istituto, è allegato al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità Educativa (D.P.R. 235/07).

È necessaria la responsabilità e/o corresponsabilità dei genitori e dei ragazzi nello specifico, ma di tutti i componenti del contesto scolastico: Dirigente Scolastico, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola.

2) RIFERIMENTI NORMATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- -D.P.R. n.249/98 e n.235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- -LINEE DI ORIENTAMENTO nota MIUR n.2519 del 2015 aggiornate al 2017 perazioni di prevenzione edi contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- -L. n.71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.
- -LINEE DI ORIENTAMENTO nota MIUR prot. 482 del 18/02/2021 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- -NOTA MIUR prot. 774 del 23/03/2021 “Formazione E-learning su Piattaforma ELISA dei referenti scolastici per il bullismo e il Cyberbullismo, del Team Antibullismo e per l’Emergenzae dei Dirigenti Scolastici per un approccio sistemico e integrato alla prevenzione del Bullismo e Cyberbullismo”;
- -L. n. 70/2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo”.

3) DEFINIZIONI

Il BULLISMO

Il termine bullismo è comunemente usato per caratterizzare il fenomeno della reiterazione delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Chi è oggetto di azioni di bullismo è prevaricato, vittimizzato ed esposto ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo, inoltre, è un fenomeno che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità**, che consiste nella messa in atto volontaria di comportamenti fisici, verbali opsicologici con lo scopo di offendere l'altro e di arrecargli danno o disagio.
- **Squilibrio di potere**, ovvero il sostanziale squilibrio di forza e potere tra il bullo e la vittimache, spesso, proprio per questa ragione non è in grado di difendersi.
- **Ripetizione**, che comporta la non sporadica interazione tra bullo-vittima ma la ripetitività dicomportamenti di prepotenza protratti nel tempo.

Il bullismo è, quindi, un comportamento aggressivo teso ad arrecare danno ad un'altra persona; è rivolto ad uno stesso individuo, si ripete nel tempo e spesso la vittima non riesce a difendersi. Esistono diversetipologie di bullismo: a) *Fisico*: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento di oggetti della vittima,...; b) *Verbale*: offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori, …; c) *Indiretto*: pettegolezzi, esclusione sociale, diffusione di calunnie.

Il bullismo si sviluppa, in genere, in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati. In termini generali si distinguono i seguenti ruoli:

Il bullo: mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima; ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo e considera la violenza come uno strumento per raggiungere i suoi obiettivi; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; esprime disimpegnomorale. Esistono **tre tipologie di bullo:**

1. Il **bullo dominante** si caratterizza per comportamenti aggressivi sia verso i pari che verso gliadulti.
2. Il **bullo gregario** che è più ansioso del bullo dominante, spesso con difficoltà nel rendimentoscolastico, è poco popolare nel gruppo ed è insicuro.
3. Il **bullo vittima** che viene definito anche vittima aggressiva o provocatrice, il quale pur subendo le prepotenze dei compagni mostra uno stile di interazione di tipo reattivo e aggressivo.

La vittima: subisce prepotenze da un bullo o gruppo di bulli; subisce le prepotenze a causa di una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento di genere); spesso è un soggetto più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare;ha una bassa autostima; ha minori capacità strategiche e controllo emotivo; ha fragilità persona. La vittima si trova molto spesso a dover subire una profonda svalutazione della propria identità, e a volte di assoluta *emarginazione.* Le conseguenze per le vittime possono determinare abbandono scolastico, insicurezza, disistima, svalutazione della propria immagine, stati di stress, tristezza, depressione. Le vittime di bullismo presentano anche problemi di adattamento socio-affettivo e comportamenti auto- distruttivi.

I sostenitori: incoraggiano il bullo e riducono per le sue azioni comunicando una forma di approvazione; possono mettere in atto comportamenti ancora più gravi del bullo stesso; alcuni di loro sono bulli gregari, cioè sostenitori del comportamento del bullo.

Gli spettatori passivi: assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza; molto spesso non intervengono per paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza; hanno un ruolo importantissimo perché con il loro atteggiamento possono aumentare o fermare le prepotenze.

Il CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo *(Legge n. 71 del 29 maggio 2017, articolo 1 comma 2).*

Sebbene internet per molti ragazzi rappresenti un utile strumento di studio e di ricerca, purtroppo si deve registrare la possibilità di un uso negativo delle sue potenzialità attraverso l'invio di messaggi insolenti o minacciosi tramite e-mail o chat, commenti denigratori sul conto della vittima e minacce fisiche online, filmati e fotografie umilianti sulle vittime diffusi in rete. Il fenomeno generale del bullismo ha assunto perciò nuove forme tutte riconducibili all'espressione cyberbullismo che indica, appunto, l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e- mail, sms, blogs, siti web, telefoni cellulari per molestare ripetutamente una persona o un gruppo, attraverso attacchi personali talora di criminosa gravità tale da rovinare letteralmente la vita delle vittime. Pur avendo in comune le caratteristiche proprie del bullismo, nel caso del cyberbullismo ve ne sono altre distintive quali:

Pervasività: mentre il bullo tradizionale agisce solo in presenza fisica, il cyberbullo è sempre presente attraverso le varie tecnologie e piattaforme social usate (sms, WhatsApp, Facebook, internet, YouTube, Instagram, ecc…)

Anonimato: la presenza di una distanza fisica dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi e ciò comporta una de-responsabilizzazione rispetto alle conseguenze delle proprie azioni

Pubblico più vasto e rapida diffusione: i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti raggiungendo in poco tempo un pubblico molto vasto

Permanenza nel tempo: video, foto, messaggi rimangono nel tempo anche se vengono rimossi, spesso per sempre. Per la vittima ciò è una fonte di grave sofferenza

I ruoli tipici del bullismo faccia a faccia ricorrono anche nel cyberbullismo, anche se nel contesto virtuale l'atteggiamento di deresponsabilizzazione è molto marcato al punto da attivare meccanismi di condivisione che rendono protagonisti di atti di cyberbullismo molti attori.

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE

TEAM ANTIBULLISMO E TEAM DELL'EMERGENZA

Componenti del Team Antibullismo

- Dirigente Scolastico (che lo presiede e coordina): prof. Francesco Delzio
- Vicarie prof.ssa Mastropasqua Maria Teresa e insegnante Carbone Maria.
- Referenti di Istituto del bullismo e cyberbullismo prof.ssa Marina Vangi insegnante, Maria Addolorata Santomauro
- Animatore digitale: insegnante Maria Miracapillo
- Figure interne specializzate: psicologa dott.ssa Vista Rossana.
- Figure di supporto esterne (forze dell'ordine).

Essi:

5. Promuovono attività ed iniziative sulla sensibilizzazione, prevenzione e contrasto del fenomeno delbullismo e cyberbullismo;
6. Si rivolgono anche a partener esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, enti locali, associazioni delterritorio, forze dell'ordine per realizzare progetti di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
7. Accolgono e valutano le segnalazioni da parte di docenti, alunni/e, genitori, personale ATA;
8. Propongono corsi di formazione al Collegio dei docenti;
9. Coadiuvano il Dirigente Scolastico nella redazione del Protocollo d'azione ai fini della prevenzione egestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo;
10. Partecipano alla formazione online su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti peril Bullismo e cyberbullismo, componenti del Team e il Dirigente Scolastico.

5. PROTOCOLLO PREVENTIVO E D'AZIONE

AZIONI PRIORITARIE

a. Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del contesto.
b. Formazione del personale scolastico (piattaforma ELISA).
c. Attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA, sui temidei regolamenti e delle procedure adottate dal referente per il bullismo e il cyberbullismo e dal TeamAntibullismo;
d. Denominazione del Team Antibullismo e del Team per l'Emergenza.
e. Promozione di attività di sostegno tra gli studenti (*peer education*), nella prevenzione e nel contrastoal bullismo e al cyberbullismo

AZIONI CONSIGLIATE

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sullabase della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA.
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola.
3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico.
4. Costituzione del TEAM Antibullismo che include il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

LA PREVENZIONE

1) **PREVENZIONE PRIMARIA O UNIVERSALE:** si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranzasilenziosa.

Finalità:

- Promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglieattraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- Responsabilizzazione del gruppo classe attraverso la consapevolezza emotiva ed empatia verso la vittima:
- Sollecitare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire concompetenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

2) **PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA:** prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi presentatisi.

- Intervento efficace e sinergico tra scuola, territorio e famiglie al fine di promuovere un percorso di vicinanzae di ascolto.

3) **PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA:** si tratta di interventi individualizzati che riguardanostudenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

Finalità:

- Attivazione di un sistema di **SEGNALAZIONE TEMPESTIVA** attraverso:
  1. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
  2. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
  3. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
  4. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

- Intervento **DI TUTELA DELLA VITTIMA, INCLUDENDO, SUCCESSIVAMENTE, IL BULLO/PREVARICATORE E IL GRUPPO CLASSE.** In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguenteschema di intervento:
  - colloquio individuale con la vittima;
  - colloquio individuale con il bullo;
  - possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
  - possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
  - coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.
  - in caso di **rilevanza penale** del comportamento è ***obbligo della scuola segnalare l'evento all'autoritàgiudiziaria;***
  - in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il Dirigente Scolastico ha l'obbligo di consultare preventivamente il Team Antibullismo e successivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017.

Seguono indicazioni dalle Linee di Orientamento MIUR

<table>
<tr><th>Intervento con la vittima</th><th>Intervento con il bullo</th></tr>
<tr><td rowspan="3">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;
- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;
- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;
- informare progressivamente la vittima su ciòche accade di volta in volta;
- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</td><td>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;
- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;
- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;
- fornire al ragazzo/a l’opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;
- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;
non entrare in discussioni
- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;
- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all’altro, in modo che non vi sia la possibilitàdi incontrarsi e parlarsi;
- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</td></tr>
<tr><td>Colloquio di gruppo con i bulli</td></tr>
<tr><td>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;
- l’obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</td></tr>
<tr><td colspan="2">Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:
– ripercorrere l’accaduto lasciando la parola al bullo/i
– ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale
– condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</td></tr>
<tr><td colspan="2">Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe[4].</td></tr>
</table>

6)PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi schematizzate a seguire:



PRIMA SEGNALAZIONE

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo o cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico, dal Referente di Plesso e dal Team preposto della scuola sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo tale da acquisire dati oggettivi.

Pertanto, in ogni plesso della primaria e della secondaria, è messa a disposizione ed è possibile compilare in formato cartaceo una **scheda di prima segnalazione** – allegata in calce a questo protocollo – contenente quanto su indicato.

La scheda di prima segnalazione può essere compilata dalla vittima, dai compagni, dai testimoni, dagli insegnanti della classe o del plesso, dal personale ATA, dal Dirigente Scolastico e dai familiari. Potrà essere riposta o in una cassetta della posta preposta in ogni plesso, oppure consegnata o inoltrata via mail a un docente della scuola che provvederà a informare il Dirigente Scolastico.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di *attivare un processo di presa in carico* di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito. Il Dirigente provvederà a inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il Team di gestione per l'emergenza provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto, usando la **schedadi valutazione approfondita** – sempre allegata in calce – che ha le seguenti caratteristiche:

- Raccogliere le informazioni per valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti e definire un intervento.

- Viene effettuata dal team di gestione dell'emergenza attraverso interviste e colloqui con gli attoriprincipali, singoli o gruppi.
- È effettuata entro pochi giorni da quando è stata presentata la scheda di segnalazione.

- Deve contenere le informazioni sull'accaduto, la tipologia e gravità dei fatti, informazioni su chi ècoinvolto e con quale ruolo, il livello di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi: è piuttosto necessario creare un clima di empatia,di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

GESTIONE DEL CASO

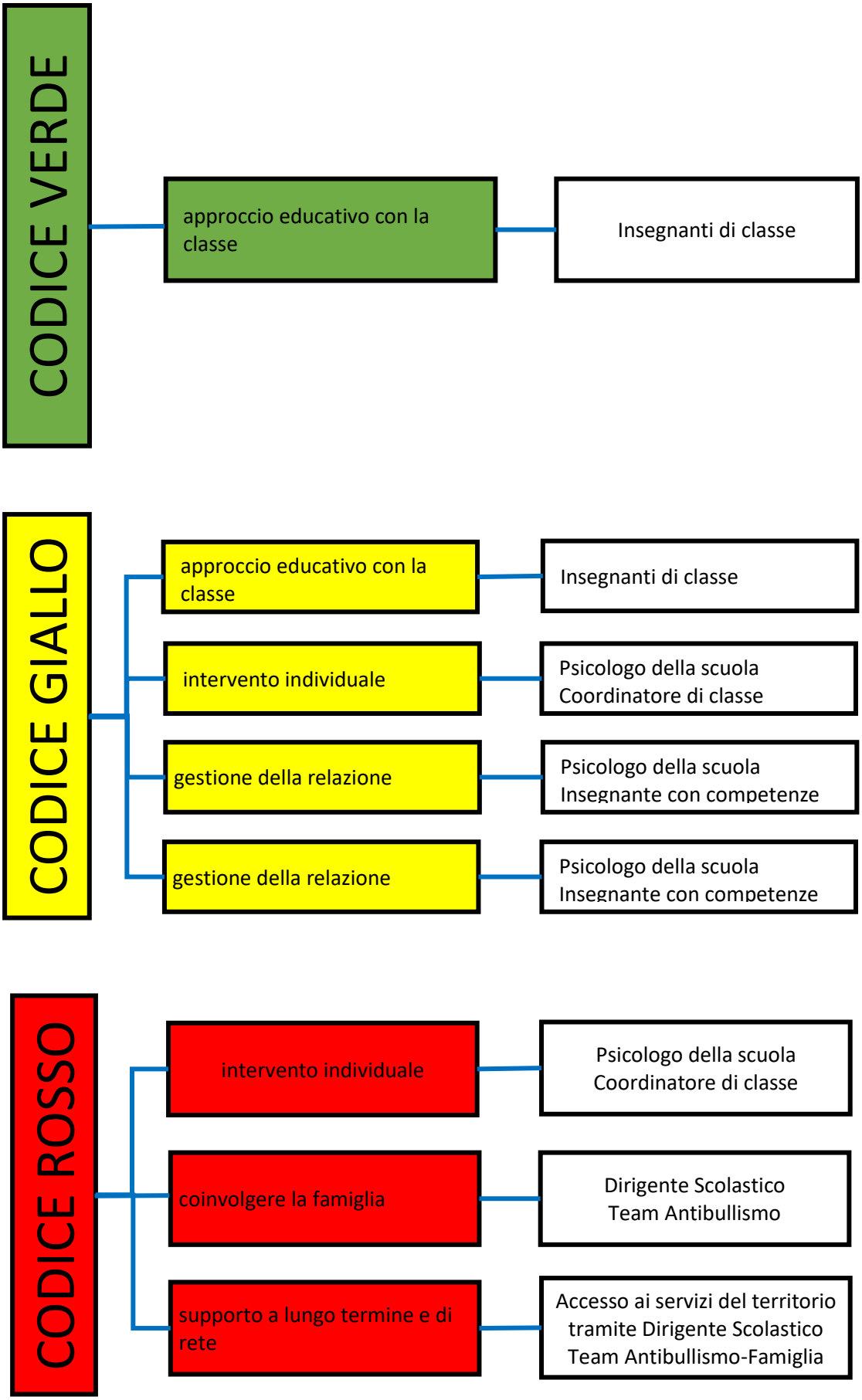
Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e,conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo di prevenzione universale;
- Se i fatti SONO confermati da prove oggettive, dopo aver raccolto le informazioni e aver valutato la situazione della vittima, il Team per la gestione dell'emergenza deciderà quali azioni intraprendere. Si valuterà anche la convocazione del Consiglio di classe per l'emanazione di un provvedimento disciplinare considerando la gravità delle azioni compiute (VEDI REGOLAMENTO D'ISTITUTO art. 35-36).

Si ricorda che lo *Statuto delle Studentesse e degli Studenti* (D.P.R. 24/6/1998 n 249) ha introdotto un nuovo Sistema ispirato al principio educativo in base al quale il provvedimento disciplinare verso il discente deve prevedere anche comportamenti attivi di natura *"riparatoria-risarcitoria"*. Si punta cioè a responsabilizzare il ragazzo e ad assumere comportamenti volti a *riparare* il danno arrecato. L'allontanamento temporaneo dell'alunno dalla scuola deve essere previsto come sanzione estrema da comminare per le condotte piu' gravi e reiterate e per periodi non superiori ai quindici giorni.


CODICE VERDE
approccio educativo con la classe
Insegnanti di classe
CODICE GIALLO
approccio educativo con la classe
Insegnanti di classe
intervento individuale
Psicologo della scuola
Coordinatore di classe
gestione della relazione
Psicologo della scuola
Insegnante con competenze
gestione della relazione
Psicologo della scuola
Insegnante con competenze
CODICE ROSSO
intervento individuale
Psicologo della scuola
Coordinatore di classe
coinvolgere la famiglia
Dirigente Scolastico
Team Antibullismo
supporto a lungo termine e di rete
Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico
Team Antibullismo-Famiglia

IL **LIVELLO DI URGENZA** DI BULLISMOE VITTIMIZZAZIONE PREVEDE:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica).
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente Scolastico.
	3. ***Eventuale avvio della procedura giudiziaria:*** Denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento penale (eventuale querela di parte).
	4. Nel caso la famiglia del bullo non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il **monitoraggio a breve termine** dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il/i bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un **monitoraggio più a lungo termine** potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classee/o del gruppo coinvolto.	Informazioni sull'evoluzione della situazione.	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	Monitoraggio a breve termine (es.1 settimana). Monitoraggio a lungo termine (es.1mese).

Allegato 1: **PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**

*Nome di chi compila la segnalazione:**(può essere ANONIMO)***

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è
   - ❑ La vittima
   - ❑ Un compagno della vittima, nome_____
   - ❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome_____
   - ❑ Insegnante, nome _____
   - ❑ Altri: _____

2. Vittima _____Classe_____
   Altre vittime _____Classe_____
   Altre vittime _____Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)
   Nome_____Classe_____ Nome_Classe_ Nome_Classe_

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

_____
_____
_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

_____
_____
_____

Allegato 2: **VALUTAZIONE APPROFONDITA DEI CASI DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- ○ La vittima
- ○ Un compagno della vittima, nome
- ○ Madre/ Padre della vittima, nome
- ○ Insegnante, nome
- ○ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome Classe:
   Altre vittime, nome Classe:
   Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli
   Nome Classe:
   Nome Classe:
   Nome Classe:

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

1. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
2. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
3. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
4. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
5. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
6. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
7. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
8. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o att;
9. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
10. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
11. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare;

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta…	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	○	○	○
Ferite o dolori fisici non spiegabili	○	○	○
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	○	○	○
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	○	○	○
Difficoltà relazionali con i compagni	○	○	○
Isolamento / rifiuto	○	○	○
Bassa autostima	○	○	○
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	○	○	○
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)	○	○	○
Cambiamenti notati dalla famiglia	○	○	○
Impotenza e difficoltà a reagire	○	○	○

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte di livello1	Presenza di almeno una risposta di livello 2	Presenza di almeno una risposta di livello 3
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**
○	○	○

13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta…	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero-spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	○	○	○
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	○	○	○
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	○	○	○
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	○	○	○
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	○	○	○
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	○	○	○
Cambiamenti notati dalla famiglia	○	○	○

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte di livello1	Presenza di almeno una risposta di livello 2	Presenza di almeno una risposta di livello 3
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**
○	○	○

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe) Nome Classe

Nome Classe

Nome Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	**Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Interventi di emergenza con supporto della rete**
○	○	○

Allegato 3: **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata	◯
Rimasta invariata	◯
Peggiorata	◯

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata	◯
Rimasta invariata	◯
Peggiorata	◯

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata	◯
Rimasta invariata	◯
Peggiorata	◯

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata	◯
Rimasta invariata	◯
Peggiorata	◯

Descrivere come: